



Il giorno più lungo

di Massimo Colonna

► TERNI - "Adesso da lassù sarai tu il nostro angelo custode". La chiesa di Santa Maria Assunta a Strettura non aveva mai accolto tanta gente: quasi duemila persone ieri hanno voluto salutare per l'ultima volta Stefano Galletti, il 29enne morto tragicamente sabato pomeriggio in un incidente stradale sul raccordo allo svincolo Terni Est. Rappresentanti delle istituzioni, politici locali e regionali, amici e semplici conoscenti, i compagni di squadra e i parenti, tutti hanno voluto rendergli omaggio. Strazianti dal dolore mamma Luciana e papà Dino, la sorella Valentina e la fidanzata Claudia, gli amici, con in testa Matteo.

"Questa morte - ha spiegato don Eugenio Bartoli - è uno strappo troppo forte. Quasi disumano. Adesso sembra impossibile poter avere fede, ma in quanto cristiani dobbiamo credere anche nel miracolo e nella forza della croce di Gesù Cristo. In questo abbiamo a nostra disposizione la

In duemila per l'ultimo saluto al giovane tifoso morto in un frontale. Presenti i giocatori della Ternana

Straziante addio a "Teto"

Le reazioni

Minuto di silenzio allo stadio L'omaggio dei biancorossi

► TERNI

Un minuto di raccoglimento nelle prossime partite di serie B per ricordare Stefano Galletti. Lo ha deciso il presidente della Lega di B Andrea Abodi che ieri pomeriggio ha voluto essere presente ai funerali insieme ai giocatori della Ternana e ai tecnici dello staff, compreso Mimmo Toscano.

Martin Valjent ha anche deposto una maglia rossoverde sul feretro di Stefano. Da segnalare l'affettuoso ricordo dei tifosi biancorossi sulla pagina Facebook Ac Perugia 1905.



Folla in lacrime Tanta gente per l'addio a Stefano Galletti che gli amici chiamavano "Teto"

fede, la speranza e la carità. In questo giorno di dolore - ha proseguito il sacerdote nella sua omelia - dovrebbero essere presenti tutti i genitori e i parenti dei ragazzi morti in modo così forte. Tutti loro, i ragazzi scomparsi, ora sono i nostri angeli e ci

guidano da lassù. E anche Stefano ora è il nostro angelo custode". Davanti all'altare il feretro con sopra le maglie della Gm10, la squadra in cui Stefano giocava con la fascia da capitano, quelle del Campomaggio e della Ternana, depo-

sta da Martin Valjent, presente al rito insieme a tutti i compagni di squadra e allo staff tecnico. Fuori dalla chiesa, stracolma, anche il presidente della Lega di serie B Andrea Bodi, il quale ha confermato che nel prossimo turno verrà osservato un minuto di

silenzio prima del calcio d'inizio dei match proprio in ricordo della tragedia. "Stefano ha dato tutto a tanti - ha detto Claudia, la fidanzata di Stefano - ed oggi è bello vedere così tanta gente in questo luogo per ricordarlo. Sono sicura che sarà contento della vostra

presenza". "Sarai sempre con me", posterà poi sul suo profilo Facebook. "Ricordiamolo per lo spirito con cui affrontava la vita - ha detto poi la sorella di Stefano, Valentina - con spensieratezza e con gioia di vivere. Cerchiamo di essere come lui, con questo spirito. E' bello vedervi tutti qui accanto a noi, ma non pianiamo per lui". Ai giocatori della Ternana poi ecco l'invito a "vincere per Stefano, che tifava per voi". Parla anche Matteo, uno degli amici più stretti: "La vita è come una corsa sul treno. Solo che non sai mai a quale fermata si scende. L'importante è lasciare un buon ricordo. E tu l'hai fatto. Ti abbracciamo forte, sarai sempre con noi". Alla fine del rito il feretro di Stefano viene accompagnato fuori mentre la gente si abbraccia e piange. Nel piazzale intanto salgono le note di "Leggero", brano di Ligabue che "rispecchia lo spirito di Stefano", dicono gli amici. Amici e parenti lo accompagnano verso la tomba di famiglia, nel cimitero dietro la chiesa.

La pistola calibro 7.65 usata dal ragazzo a Gabelletta era stata rubata a Roma 20 anni fa

Sta meglio l'uomo ferito da un colpo di pistola Il vicino di casa si difende: "Non volevo ucciderlo"

► TERNI

Non può negare di aver sparato, ma giura che non voleva uccidere nessuno. Così si difende Giacomo Bartollini, il giovane ternano di 24 anni rinchiuso nel carcere di Sabbione con l'accusa di tentato omicidio per aver sparato a un ignaro vicino di casa che era seduto in salotto a guardare la tivù, in via Omega. Il 41enne Alessandro Rossi è ancora ricoverato nella struttura di rianimazione dell'ospedale di Terni dove domenica scorsa è stato operato da un'equipe multidisciplinare composta da cardiocirurgo, chirurgo toracico e addominale e medici anestesisti e rianimatori. La prognosi resta riser-



Sopralluogo I carabinieri hanno ispezionato l'abitazione del giovane arrestato

vata, ma le sue condizioni risultano stabili e i sanitari che lo stanno seguendo nel percorso terapeutico sono cautamente

ottimisti. Dalle indagini eseguite dai carabinieri è emerso che i due vicini di casa non avevano alcun rapporto e che la pi-

stola, da cui è partito il proiettile vagante a Gabelletta, era stata rubata a Roma 20 anni fa. E proprio per questa ragione Bartollini non è accusato di furto, ma di ricettazione. Agli inquirenti deve ancora spiegare come ne sia venuto in possesso e perché abbia fatto fuoco nel bel mezzo di un centro abitato dove avrebbe potuto provocare una strage. Forse il giovane voleva provare l'arma e gli è scappato il colpo o forse voleva sparare sulla strada, ma poi il proiettile ha cambiato traiettoria finendo sulla serra semiabbassata di casa Rossi fino a raggiungere il malcapitato alla spalla sinistra.

A.Mo.

Nell'fortunio perse la vita Giorgio Piersanti

Guerra di perizie di fronte al gip durante l'incidente probatorio per la gru killer a San Liberatore

► TERNI

Si è concluso con la perizia dell'ingegner Maurizio Tarchi, l'incidente probatorio legato al crollo della gru a Collepaese di San Liberatore che un anno fa - era il 12 settembre del 2014 - portò alla morte di Giorgio Piersanti, l'imprenditore di Stroncone che la stava utilizzando nel parco di un'abitazione.



Ieri mattina di fronte al gip Maurizio Santoloci, il perito ha chiarito il proprio punto di vista in ordine alle cause dell'incidente. Al termine il gip ha rinviato gli atti al pm per la prosecuzione dell'indagine. Quello che si prospetta è uno scontro di perizie. Per il legale difensore dell'unico indagato, l'avvocato Attilio Biancifiore, i meccanismi della gru non avrebbero subito alcun malfunzionamento. Diverso il pensiero dell'avvocato Massimo Oreste Finotto, legale delle parti civili, che sottolinea come alla base della cedimento ci sia proprio un malfunzionamento del macchinario.